

Albertina Oliverio
Anna Oliverio Ferraris

A piedi nudi nel verde

Giocare per imparare a vivere

*Al piccolo Edoardo
perché giocando con poto e balambalam
continui a crescere secondo i ritmi della Natura.*

www.giunti.it

© 2011 Giunti Editore S.p.A.
Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia
Via Dante 4 - 20121 Milano - Italia
Prima edizione: maggio 2011

Ristampa	Anno
6 5 4 3 2 1 0	2015 2014 2013 2012 2011

Stampato su carta riciclata presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A.
Stabilimento di Prato

Introduzione

*Oggi abbiamo una sufficiente conoscenza fisica
e biologica della realtà, ma non abbiamo
una saggezza. Per agire insieme alla realtà
abbiamo bisogno di conoscere la natura
profonda delle interrelazioni che avvengono tra
l'essere umano e la natura.*

Arne Naess

Sino ad alcuni decenni fa nelle nostre città c'erano spazi in cui i bambini potevano incontrarsi e giocare liberamente: zone verdi, strade, piazze. Bastava scendere in cortile o uscire di casa per trovare dei compagni di giochi. Poi, lentamente, ma inesorabilmente, il quadro è mutato e oggi la maggior parte dei bambini vive soprattutto negli interni: piazze e strade sono state invase dal traffico e dall'inquinamento, gli spazi pubblici sono diventati pericolosi e, nel costruire nuovi quartieri, non si è tenuto conto delle esigenze di crescita dei bambini e dei ragazzi. Forse perché non

votano? Forse perché gli adulti sono troppo assorbiti dai loro problemi per considerare anche quelli dei bambini? Forse perché li si vuol veder crescere sempre più in fretta?

Sta di fatto che si sono costruiti quartieri dormitorio dove non solo non c'è nemmeno un filo d'erba o un albero, ma neppure uno spazio qualunque per giocare e incontrarsi. E così oggi vediamo bambini piccolissimi trascorrere ore e ore davanti al televisore, isolati dentro casa quasi fossero convalescenti e non, invece, cittadini che per crescere sani, attivi e sicuri di sé devono muoversi, esplorare, fare tutte quelle esperienze di autonomia, consone all'età, che si possono mettere in atto negli spazi aperti: zone extradomestiche ma sicure, dove si può sperimentare l'indipendenza senza tuttavia incorrere nei pericoli.

Ma, quando una città trascura i bisogni fondamentali dei suoi cittadini più giovani, anche gli adulti ne risentono e la vita quotidiana diventa stressante per tutti. Non si può infatti affrontare un problema senza considerare l'intero sistema in cui quel problema è inserito. Quella

che può sembrare una realtà a sé stante risulta così collegata ad altri aspetti più ampi e generali che riguardano la qualità della vita nel suo complesso. La riflessione sulla progressiva contrazione del gioco infantile porta dunque, inevitabilmente, a una riflessione più ampia di tipo ecologico che prende in considerazione tutte le dimensioni che rendono vivibile l'ambiente di vita, sia esso un quartiere, una città, una spiaggia, un parco giochi, un torrente oppure un bosco.

Il futuro del pianeta dipende dalla nostra capacità e dalla nostra volontà di utilizzare le conoscenze scientifiche e tecnologiche, per migliorare le condizioni di vita invece di peggiorarle, come purtroppo spesso succede: ciò implica a priori una particolare attenzione e una sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale nel suo complesso. Non c'è più molto tempo da perdere. Non ci sono più molte riserve da sprecare. È urgente adottare modalità di vita più rispettose dell'ambiente, meno inquinanti e distruttive. Le città – tutte quante, non solo alcune – devono diventare «sostenibili» e «verdi». Se

gli ecologisti di domani sono i bambini di oggi, dobbiamo dar loro la possibilità di frequentare gli spazi aperti fin dai primi anni di vita. Il gioco nella natura è la via ideale per stabilire questo contatto.

Indice

<i>Introduzione</i>	7
1. La voce dei bambini	11
2. I filosofi dell'infanzia	21
<i>Scheda 1 – Muoversi per imparare</i>	30
3. Esperienze dirette	33
4. La fontana per gli uccelli e il laboratorio televisivo	45

5. Come si può cambiare l'educazione al verde sin dall'asilo	53
<i>Scheda 2 – La politica delle donne</i>	57
6. La mente naturalistica	65
7. Deficit di attenzione o deficit di natura?	75
8. Obesità in aumento	85
<i>Scheda 3 – Videogiochi alimentari</i>	89
9. Il gioco: i vantaggi evolutivi	97
<i>Scheda 4 – Crescite accelerate</i>	99
<i>Scheda 5 – Il gioco spontaneo: consigli ai genitori</i>	111
10. Il gioco: i significati nascosti	115
11. I diritti dei bambini	123
12. Le paure eccessive e i pericoli reali	139
<i>Scheda 6 – Elementi naturali per i giochi all'aperto</i>	143

13. Centri vitali	157
14. Città verdi e Transition towns	167
15. Il ritorno delle biciclette	185
16. Il tempo e le tecnologie	195
<i>Scheda 7 – I tempi della riflessione ecologista</i>	199
<i>Bibliografia</i>	207
<i>Sitografia</i>	215